

Comunicato stampa FRA
Vienna, 28 febbraio 2023

DIVIETO DI PUBBLICAZIONE: fino al 28 febbraio ore 06:00 CET

Le persone in fuga dall'Ucraina incontrano difficoltà nell'UE, come rivela l'indagine della FRA

Le persone in fuga dall'invasione russa dell'Ucraina ricevono ampio sostegno in tutta Europa. Tuttavia, faticano nell'ambito dell'istruzione e hanno difficoltà a trovare lavoro e adeguati mezzi di sussistenza, come rivelano i risultati dell'ultima indagine dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA). Questi risultati dovrebbero orientare i responsabili politici nella ricerca di soluzioni sostenibili che siano vantaggiose sia per le persone che lasciano il proprio paese, che per le società che li accolgono.

«L'aggressione in Ucraina ha causato la più grande crisi umanitaria in Europa dalla seconda guerra mondiale», afferma [Michael O'Flaherty](#), direttore della FRA. «L'UE e i suoi Stati membri hanno adottato soluzioni temporanee che offrono un sostegno estremamente necessario. Finché la guerra continua, dobbiamo attuare misure efficaci nel lungo periodo che consentano alle società che accolgono e agli sfollati di adeguarsi ai cambiamenti radicali causati dal conflitto».

La relazione della FRA «[Fleeing Ukraine](#)» raccoglie le testimonianze dirette di circa 14 500 persone fuggite dalla guerra e stabilitesi nell'UE.

Benché il 33 % di queste persone si senta ormai parte della comunità del paese di accoglienza, un altro 33 % vorrebbe tornare in Ucraina. Una donna ha riassunto così l'accoglienza che molti di loro hanno avuto in Romania: «Sono stupita di quanto si siano presi cura di noi ucraini fin dall'inizio della guerra, aiutandoci e sostenendoci».

Il fatto che l'UE abbia attivato rapidamente la direttiva sulla protezione temporanea ha permesso alle persone in fuga dal conflitto di stabilirsi in tempi brevi e di lavorare, viaggiare e accedere ai servizi in tutta l'UE. Tuttavia, dall'indagine emerge che permangono difficoltà di carattere pratico:

- **lingua:** sebbene il 23 % frequenti corsi di lingua, il fatto di non conoscere l'idioma del paese di accoglienza è il motivo principale per cui la gente abbandona l'istruzione, non lavora o fatica ad accedere l'assistenza sanitaria. Come ci ha detto una donna in Germania: «È molto difficile vivere in un paese di cui non capisci e non parli la lingua. Si tratta di un problema molto grave quando cerchi di risolverne tanti altri»;
- **alloggio:** benché il 59 % sostenga in proprio le spese per l'abitazione, spesso deve condividere spazi come il bagno o la cucina. Molti non hanno privacy o non dispongono di uno spazio tranquillo dove i loro figli possano studiare;
- **istruzione:** il 59 % dei minori frequenta le lezioni online di una scuola ucraina oppure studia per proprio conto con materiali o un supporto dall'Ucraina;
- **lavoro:** solo il 33 % ha un impiego retribuito e il 33 % delle donne non lavora perché deve prendersi cura dei bambini o dei parenti anziani/ammalati. Il 48 % afferma che il nuovo impiego è di livello inferiore rispetto al proprio livello di istruzione e il 30 % ritiene di essere stato sfruttato sul posto di lavoro;
- **costo della vita:** il 79 % fatica ad arrivare a fine mese;

- **sanità:** il 49 % si sente demoralizzato e depresso da quando è arrivato nel paese di accoglienza. Il 49 % dei bambini piccoli ha difficoltà a dormire e/o a concentrarsi.

L'indagine si è svolta da agosto a settembre 2022 in Bulgaria, Cechia, Estonia, Germania, Italia, Polonia, Romania, Slovacchia, Spagna e Ungheria.

Per maggiori informazioni rivolgersi a: media@fra.europa.eu / Tel.: +43 1 580 30 642